

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'Impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

«La natura è grande, la ragione è piccola»

LEOPARDI

ANNO XXXI - N. 5 - GIUGNO 1979

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 2000 - Estero lire 3000 - Sostenitore lire 5000  
Benemerito L. 10.10.1960 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

CASA PER LA PACE  
via Venaria 85/8  
10148 TORINO

«Le rivoluzioni sono le locomotive della storia»  
MARX

PREZZO LIRE 200

### Carter e Breznev a Vienna hanno firmato i SALT-2

La firma del trattato sulla limitazione delle armi strategiche SALT-2, ha evocato ombre del passato. Dal congresso di Vienna del 1955, il sistema Europa dopo Napoleone con un equilibrio di pace basato sulla forza dei Grandi e dei loro alleati (francesi, inglesi, americani) contro i sovietici, si è evoluto in un sistema Kennedy-Kruscev (1961) che avviò quel dialogo Est-Ovest che era stato iniziato nell'incontro Eisenhower-Kruscev a Camp David nel 1959.

Da allora molta strada è stata percorsa, pur nell'alternanza di avvicinamenti e contrasti di fronte agli eventi della politica internazionale. «La politica del nostro tempo — ha detto Breznev — è il negoziato. Non c'è un'altra possibilità». Proprio partendo da questa premessa si sono susseguiti nel tempo, difficili e laboriosi, i negoziati SALT-2 che fecero seguito ai SALT-1 e a solenni dichiarazioni di principio, come la Charta di Parigi del 1975.

Il vertice di Vienna, preparato con un'accurata regia, aprì per riconfermare di fronte all'opinione pubblica mondiale che USA e URSS sono i protagonisti della politica mondiale, il primo lungho incontro fra Breznev e Carter e i rispettivi delegati. Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale si ebbero un incontro diretto fra i due Ministri della Difesa Brown e Vance e i due capi di Stato maggiore, Jones e Ogarev. Davvero un esercizio senza precedenti di cooperazione militare e avversaria.

Da questi colloqui durati quattro giorni, così come dal comunicato finale, emerge il quadro proposto delle due superpotenze di considerare il trattato SALT-2 come un passo successivo che non soltanto il mittino, ma anche riducono le armi strategiche, ed «un passo molto avanzato» — ha detto Breznev — sulla via di un miglioramento globale delle relazioni sovietico-americane, quindi dell'intero clima internazionale.

Non comunicato congiunto, reso pubblico a conclusione del vertice, Jimmy Carter e Leonid Breznev annunciano che «incontri personali fra i leaders degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica saranno fatti in futuro su base regolare, con l'intesa che i temi specifici saranno determinati da comune accordo». Sarà anche allargata la «prassi delle consultazioni e degli scambi di opinioni» tra i rappresentanti delle parti ad alti livelli, per espandere le aree di cooperazione «fra le superpotenze» e «per la promozione di una «grande responsabilità» implicita nella riconoscenza importante che hanno le relazioni USA-URSS nel mondo per gli «interessi fondamentali dei due popoli», ma anche per «lo sviluppo della situazione internazionale nel suo complesso».

Il comunicato, preso atto con soddisfazione dell'avvenuta firma del SALT-2, ha fatto sapere ai presidenti «impegnano a fare «altri passi importanti per il miglioramento delle relazioni» e «l'obiettivo finale di eliminare le armi nucleari».

Il Medio Oriente, l'Africa meridionale, il Sud-Est asiatico, l'Europa — le parti notevoli del mondo — sono i campi di sviluppo più attivi che hanno avuto luogo negli anni recenti, e citano l'«atto finale di Helsinki», che parte necessaria di una «piena realizzazione».

Per quanto riguarda specificamente il contenuto dei SALT-2 le due superpotenze si sono impegnate a non oltrepassare un certo limite in fatto di veti strategici (missili aerei, missili pesanti) e a consentire i reciproci contatti. Questo limite è stato fissato in 2250 veti strategici per ognuna delle

due potenze. Ciò significa, secondo i dati di oggi, che l'Unione Sovietica dovrà ridurre il suo arsenale di 270 veti, mentre gli Stati Uniti potranno aggiungere 110. In pratica, l'URSS si impegna a ridurre la possibilità di svegliare i rispettivi armamenti: possibilità del resto limitata a sua volta da alcune clausole del Trattato, A l'interno del limite generale di 2250 veti, ci sono poi sotto-limiti per singoli tipi di armi, intesi a ridurre per quanto possibile il peso dei sistemi più micidiali. I meccanismi di verifica sono misa parte essenziale del trattato, e di una di quelle su cui le discussioni hanno rischiato più volte di arenarsi.

Al trattato propriamente detto sono annessi alcuni testi, ad esempio la lettera con cui l'URSS s'impegna a non migliorare le prestazioni dei bombardieri Backfire e a non aumentare la produzione dei sovietici violeranno questo impegno gli USA potranno denunciare l'insieme del trattato. Ecco i limiti cui hanno accettato di sottoporsi le due superpotenze:

«Ogni parte potrà mettere in funzione solo un nuovo missile intercontinentale terrestre fino al 1985. Il numero delle cariche nucleari per ogni missile a testata multipla è limitato a 10 per i missili terrestri, a 14 per i missili basati su sottomarini, e a 10 per i missili aerei. I missili di crociera (che volano a bassissima quota e che sono lanciati su sottomarini) imbarcati a bordo di aerei non potranno essere più di 28 per ogni aereo. Non potranno essere costruiti nuovi silos per i missili pesanti (più grandi dell'SS19 sovietico). I documenti annessi inoltre vietano: «Ogni esperimento in volo e l'installazione di missili terrestri mobili. «Ogni esperimento e installazione di missili intercontinentali lanciati da aerei. «L'installazione (ma non gli esperimenti) di missili da

la rivista fra la maggioranza vietnamita e la minoranza cinese lo scontro ideologico fra Cina e Vietnam, la repressione poliziesca, la crisi economica anche per i mancati aiuti occidentali; il mercato nero, la corruzione dei funzionari, il bassissimo tenore di vita, ecc.», può fissare nuove procedure e consuetudini di comunicazione e negoziato fra le due superpotenze, onde evitare malintesi e agevolare atti di cooperazione. In sostanza si tratta di continuare il dialogo su basi più regolari «come un esercizio di diplomazia sistematica e non come un fatto di diplomazia personale» (vecchia polemica dell'americano Brzezinski contro Kissinger e a favore della «diplomazia istituzionale» di Henry Kissinger). Ogni giorno 5000 persone fuggono con familiari e pochi bagagli da una società divenuta inabitabile. Per lasciare il Paese occorre pagare un tale di dollari destinati alla Banca Nazionale del Vietnam. I profughi partono le palme appena costruito un'imbarcazione in grado di affrontare il mare. Chi non li ha soldi per partire legalmente, lo fa a suo rischio e pericolo: le pattuglie costiere sparano sui battelli clandestini, le barche marano fucilate, mentre si tenta di scendere a riva. Dai Haiphong (porto del Vietnam del Nord) i battelli si dirigono verso Hong-Kong, territorio

troppo angusto per accogliere tanti disguidati. Cina Popolare, che aveva accolto 200 mila profughi giunti attraverso la frontiera terrestre, ora rifiuta l'asilo ad altri giamaicani. Il governo di Kuala Lumpur, dopo l'arrivo di 60 mila profughi in Malesia sistemati nei campi in attesa di partire per altri Paesi, ha ordinato l'espulsione dei nuovi arrivati. Tre navi cariche di 900 persone sono state respinte al largo da unità militari che hanno minacciato di spararle. «A nessuna nave con a bordo profughi vietnamiti è detto il vice Primo Ministro malese ai giornalisti — verrà più consentito di entrare nella nostra acque. Veramente rimostrate dalle nostre corvette fino alle acque internazionali affinché continuino il viaggio altrove».

A bordo del mercantile «Sky-luck» 2600 profughi fanno lo sciopero della fame perché da 4 mesi non hanno ricevuto il loro razione di cibo. In Thailandia rifiutano di ospitare altri profughi. In Thailandia oltre 15 mila profughi cambogiani sono stati costretti a tentare di imbarcarsi, gran ed altri deretrate, si è trovata alla disperazione. La rivolta fra la maggioranza vietnamita e la minoranza cinese lo scontro ideologico fra Cina e Vietnam, la repressione poliziesca, la crisi economica anche per i mancati aiuti occidentali; il mercato nero, la corruzione dei funzionari, il bassissimo tenore di vita, ecc.», può fissare nuove procedure e consuetudini di comunicazione e negoziato fra le due superpotenze, onde evitare malintesi e agevolare atti di cooperazione.

La rivolta fra la maggioranza vietnamita e la minoranza cinese lo scontro ideologico fra Cina e Vietnam, la repressione poliziesca, la crisi economica anche per i mancati aiuti occidentali; il mercato nero, la corruzione dei funzionari, il bassissimo tenore di vita, ecc.», può fissare nuove procedure e consuetudini di comunicazione e negoziato fra le due superpotenze, onde evitare malintesi e agevolare atti di cooperazione.

La rivolta fra la maggioranza vietnamita e la minoranza cinese lo scontro ideologico fra Cina e Vietnam, la repressione poliziesca, la crisi economica anche per i mancati aiuti occidentali; il mercato nero, la corruzione dei funzionari, il bassissimo tenore di vita, ecc.», può fissare nuove procedure e consuetudini di comunicazione e negoziato fra le due superpotenze, onde evitare malintesi e agevolare atti di cooperazione.

La rivolta fra la maggioranza vietnamita e la minoranza cinese lo scontro ideologico fra Cina e Vietnam, la repressione poliziesca, la crisi economica anche per i mancati aiuti occidentali; il mercato nero, la corruzione dei funzionari, il bassissimo tenore di vita, ecc.», può fissare nuove procedure e consuetudini di comunicazione e negoziato fra le due superpotenze, onde evitare malintesi e agevolare atti di cooperazione.

La rivolta fra la maggioranza vietnamita e la minoranza cinese lo scontro ideologico fra Cina e Vietnam, la repressione poliziesca, la crisi economica anche per i mancati aiuti occidentali; il mercato nero, la corruzione dei funzionari, il bassissimo tenore di vita, ecc.», può fissare nuove procedure e consuetudini di comunicazione e negoziato fra le due superpotenze, onde evitare malintesi e agevolare atti di cooperazione.

### I nove Paesi della CEE nel nuovo Parlamento di Strasburgo

# Europa a maggioranza

La «Europa dei popoli», nata il 1° gennaio del 1958 da 180 milioni di elettori, si è trasformata in un'istituzione diffusa (il 65 per cento, tranne che in Italia, non è di sinistra, anche se il gruppo democratico risulta il più numeroso, ma moderata e soprattutto liberale). Il comunicato, preso atto con soddisfazione dell'avvenuta firma del SALT-2, ha fatto sapere ai presidenti «impegnano a fare «altri passi importanti per il miglioramento delle relazioni» e «l'obiettivo finale di eliminare le armi nucleari».

Il Medio Oriente, l'Africa meridionale, il Sud-Est asiatico, l'Europa — le parti notevoli del mondo — sono i campi di sviluppo più attivi che hanno avuto luogo negli anni recenti, e citano l'«atto finale di Helsinki», che parte necessaria di una «piena realizzazione».

PARTITI	EUROPA 1979		POL. 1979	
	VOTI	%	SEGGI	%
DC	12.752.602	36,5	30	38,3
PCI	10.343.101	29,6	24	30,4
PSI	3.857.436	11	9	9,8
MSI	1.907.452	5,4	4	5,3
DN	141.350	0,4	—	0,6
PSDI	1.511.320	4,3	4	3,8
PRI	895.083	2,6	2	3,0
PLI	1.269.560	3,6	3	3,9
PR	1.282.728	3,7	3	3,5
PDP	404.794	1,1	1	1,4
UV	250.414	0,7	1	0,8
DP	165.254	0,5	—	—

\* Alle «Politiche» la lista era quella di NSU.

### Accordo Viet-Nam - ONU sull'esodo dei profughi

Il Vietnam e l'alto commissario dell'ONU per i profughi hanno concluso un accordo per l'esodo di vietnamiti. Il Vietnam si impegna a versare un milione di dollari per la gestione dei profughi, all'inizio limitata, sta assumendo «proporzioni peggiori del conflitto vietnamita con gli USA».

Il Vietnam e l'alto commissario dell'ONU per i profughi hanno concluso un accordo per l'esodo di vietnamiti. Il Vietnam si impegna a versare un milione di dollari per la gestione dei profughi, all'inizio limitata, sta assumendo «proporzioni peggiori del conflitto vietnamita con gli USA».

Il Vietnam e l'alto commissario dell'ONU per i profughi hanno concluso un accordo per l'esodo di vietnamiti. Il Vietnam si impegna a versare un milione di dollari per la gestione dei profughi, all'inizio limitata, sta assumendo «proporzioni peggiori del conflitto vietnamita con gli USA».

Il Vietnam e l'alto commissario dell'ONU per i profughi hanno concluso un accordo per l'esodo di vietnamiti. Il Vietnam si impegna a versare un milione di dollari per la gestione dei profughi, all'inizio limitata, sta assumendo «proporzioni peggiori del conflitto vietnamita con gli USA».

Il Vietnam e l'alto commissario dell'ONU per i profughi hanno concluso un accordo per l'esodo di vietnamiti. Il Vietnam si impegna a versare un milione di dollari per la gestione dei profughi, all'inizio limitata, sta assumendo «proporzioni peggiori del conflitto vietnamita con gli USA».

Il Vietnam e l'alto commissario dell'ONU per i profughi hanno concluso un accordo per l'esodo di vietnamiti. Il Vietnam si impegna a versare un milione di dollari per la gestione dei profughi, all'inizio limitata, sta assumendo «proporzioni peggiori del conflitto vietnamita con gli USA».

(continua a pag. 4)



Un disguidato episodio si è verificato in un ristorante di Paestum, sul litorale adriatico. Il prof. Gunther Anon, pica-nista di Berlino, residente da qualche anno a Paestum, dove dirige un centro studi frequentato da connazionali, aveva organizzato tra professori, studenti e quest'anno una cena sociale. «L'idea», scrive il ristorante «Lido Caserta», «è stata quella di proporre un aperitivo, essendo in grado di «arretrare l'ammontare di anticidre alcolica nell'atmosfera divertente».

(continua a pag. 4)

Oltre mezzo miliardo di creature in "povertà assoluta"

Da ogni parte si denuncia lo scandalo della fame, che minaccia circa 500 milioni di abitanti della Terra.

Al seminario di studi sullo sviluppo rurale del Terzo Mondo, organizzato dall'«earthscan» (Istituto per l'informazione ambientale dipendente dall'Onu) attraverso l'Unep e l'Iied) nella sede della Royal Society di Londra, 25 giornalisti e il tutto il mondo hanno raccolto le autoricchezze di responsabili delle organizzazioni internazionali come la FAO, gli governi esperti americani, asiatici, africani.

Il ministro dell'Agricoltura della Tanzania ha parlato di strapotere delle multinazionali di corruzione e di inefficienza che ritardano il programma di sviluppo agricolo su basi collettive. Il vicepresidente della Banca Mondiale, il quale ha parlato otto anni in tutto il mondo, ha parlato di inefficienza che ritardano il programma di sviluppo agricolo su basi collettive. Il vicepresidente della Banca Mondiale, il quale ha parlato otto anni in tutto il mondo, ha parlato di inefficienza che ritardano il programma di sviluppo agricolo su basi collettive.

Rassegna bibliografica

**TERRORISMO**

A.A. V.V., *Esposizione, democrazia e rinnovamento dello Stato. Contro il terrorismo e la violenza*, Tei editore, Milano, 1977, lire 3.000.

Un importante incontro a livello nazionale su «Criminalità e violenza» si è svolto al Convegno di studi e dibattiti, organizzato dalla rivista «L'Incontro», a cura di Silvio Alberti, il 27 giugno scorso.

Un importante incontro a livello nazionale su «Criminalità e violenza» si è svolto al Convegno di studi e dibattiti, organizzato dalla rivista «L'Incontro», a cura di Silvio Alberti, il 27 giugno scorso.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE

195/79 R.E.S. 0.60456/78 R.G. In data 11 maggio 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRÒ

MARTINENGO MARIO, nato a Torino il 30.5.1922, ivi residente, via Torino 9, per avere in Torino il 22-9-1978, 18-10-1978 e 17-11-1979, violato degli art. 718, 719 C.P., istituito una casa da gioco clandestina, in via S. Ottavio 31 - piano terra - in cui si svolgeva il gioco della «roulette».

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di arresto e lire 150.000 di ammenda, nonché al pagamento delle spese processuali. Ordina che l'esecuzione della pena resti condizionatamente sospesa per il termine di due anni. Visto l'art. 722 c.p. dispone la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «L'INCONTRO» di Torino. Visto l'art. 240 c.p. dispone la confisca di tutti gli oggetti in attuale godimento sequestrato.

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 19 giugno 1979. IL DIRETTORE DI SEZIONE G. Giocoli

novità

Italo Calvino  
Se una notte d'inverno un viaggiatore

«Caro Calvino, adesso smetto di scrivere sul tuo libro straordinario e vado a rileggermelo» (Alfredo Giuliani, «La Repubblica»)

«Supercoralli», L. 6000 Einaudi



Einaudi

filatelisti dal 1890  
direzione generale via Roma 101 10123 Torino tel. 551665/5 (linee) teleg. Francobolaffi

filiati Torino

Milano via Montenaполеone 14 20121 Milano telefoni 799894/5  
Roma via Condotti 56 00187 Roma telefoni 686.557/8/9

Quasi metà dei giovani esente dal servizio militare

Oltre il 31 per cento dei giovani dichiarati idonei alla visita di leva ha ottenuto nel 1978 il rinvio del servizio militare per motivi di studio. La percentuale è andata progressivamente aumentando negli ultimi anni. In termini assoluti questi giovani sono stati, sempre nello scorso anno, poco meno di 80 mila. Su 100 giovani di leva, l'ufficio leva del Ministero della Difesa, i cui funzionari hanno reso nota le statistiche, è il notevole dispendio economico che l'Istituto del rinvio militare comporta per l'Amministrazione. I responsabili di questa scelta, secondo i dati pubblicati da «L'Espresso», sono stati, sempre nello scorso anno, poco meno di 80 mila. Su 100 giovani di leva, l'ufficio leva del Ministero della Difesa, i cui funzionari hanno reso nota le statistiche, è il notevole dispendio economico che l'Istituto del rinvio militare comporta per l'Amministrazione.

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti dal 1890  
direzione generale via Roma 101 10123 Torino tel. 551665/5 (linee) teleg. Francobolaffi

filiati Torino

Milano via Montenaполеone 14 20121 Milano telefoni 799894/5  
Roma via Condotti 56 00187 Roma telefoni 686.557/8/9

IL CORAGGIO DI DIRSI ATEI

Cesare Muscati, questo Bertrand Russell, mi ha detto, ci ha un po' di noia, ma io sono un ateo e per questo non mi sento obbligato a dire che Dio non esiste. Mi ha detto, ci ha un po' di noia, ma io sono un ateo e per questo non mi sento obbligato a dire che Dio non esiste.

LUTTO

È mancata, a 89 anni, all'affetto dei familiari e degli amici LUIGIA MORINO

È mancata, a 89 anni, all'affetto dei familiari e degli amici LUIGIA MORINO. È mancata, a 89 anni, all'affetto dei familiari e degli amici LUIGIA MORINO.

AMNESTY

«Amnesty International» ha pubblicato un primo elenco nominativo di 2665 persone che sono state rilasciate dalla polizia sepolta e che sono scomparse negli ultimi tre anni in Argentina.

SCOMPARI IN ARGENTINA

«Amnesty International» ha pubblicato un primo elenco nominativo di 2665 persone che sono state rilasciate dalla polizia sepolta e che sono scomparse negli ultimi tre anni in Argentina.

LAISSEZ MORINO

È mancata, a 89 anni, all'affetto dei familiari e degli amici LUIGIA MORINO

LUTTO

È mancata, a 89 anni, all'affetto dei familiari e degli amici LUIGIA MORINO

AMNESTY

«Amnesty International» ha pubblicato un primo elenco nominativo di 2665 persone che sono state rilasciate dalla polizia sepolta e che sono scomparse negli ultimi tre anni in Argentina.

SCOMPARI IN ARGENTINA

«Amnesty International» ha pubblicato un primo elenco nominativo di 2665 persone che sono state rilasciate dalla polizia sepolta e che sono scomparse negli ultimi tre anni in Argentina.

IL PUNTO DI PARTENZA PER 300 PUNTI DI RIFERIMENTO

Una delle zone più industrializzate d'Italia, e in particolare Torino, sua città d'origine, sono state per il Sanpaolo il punto di partenza di una evoluzione che, da ben quattro secoli, non ha conosciuto soste. Oggi l'Istituto può contare 300 Filiali su tutto il territorio nazionale, una Filiale all'estero a Francoforte, Rappresentanze e corrispondenti in tutto il mondo. Per offrire il meglio, in assistenza e collaborazione a tutta la clientela. Anche la più esigente.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IL PUNTO DI PARTENZA PER 300 PUNTI DI RIFERIMENTO

Una delle zone più industrializzate d'Italia, e in particolare Torino, sua città d'origine, sono state per il Sanpaolo il punto di partenza di una evoluzione che, da ben quattro secoli, non ha conosciuto soste. Oggi l'Istituto può contare 300 Filiali su tutto il territorio nazionale, una Filiale all'estero a Francoforte, Rappresentanze e corrispondenti in tutto il mondo. Per offrire il meglio, in assistenza e collaborazione a tutta la clientela. Anche la più esigente.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IL PUNTO DI PARTENZA PER 300 PUNTI DI RIFERIMENTO

Una delle zone più industrializzate d'Italia, e in particolare Torino, sua città d'origine, sono state per il Sanpaolo il punto di partenza di una evoluzione che, da ben quattro secoli, non ha conosciuto soste. Oggi l'Istituto può contare 300 Filiali su tutto il territorio nazionale, una Filiale all'estero a Francoforte, Rappresentanze e corrispondenti in tutto il mondo. Per offrire il meglio, in assistenza e collaborazione a tutta la clientela. Anche la più esigente.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IL PUNTO DI PARTENZA PER 300 PUNTI DI RIFERIMENTO

Una delle zone più industrializzate d'Italia, e in particolare Torino, sua città d'origine, sono state per il Sanpaolo il punto di partenza di una evoluzione che, da ben quattro secoli, non ha conosciuto soste. Oggi l'Istituto può contare 300 Filiali su tutto il territorio nazionale, una Filiale all'estero a Francoforte, Rappresentanze e corrispondenti in tutto il mondo. Per offrire il meglio, in assistenza e collaborazione a tutta la clientela. Anche la più esigente.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IL PUNTO DI PARTENZA PER 300 PUNTI DI RIFERIMENTO

Una delle zone più industrializzate d'Italia, e in particolare Torino, sua città d'origine, sono state per il Sanpaolo il punto di partenza di una evoluzione che, da ben quattro secoli, non ha conosciuto soste. Oggi l'Istituto può contare 300 Filiali su tutto il territorio nazionale, una Filiale all'estero a Francoforte, Rappresentanze e corrispondenti in tutto il mondo. Per offrire il meglio, in assistenza e collaborazione a tutta la clientela. Anche la più esigente.

# RETOLOGO

## Per una società sana ed efficiente

### Secondo il "Cultural"

E convinzione generalmente acquisita che la scuola sia la colonna portante di ogni società che il progresso non possa prescindere dalla produzione di idee elaborate entro un contesto operativo capace di realizzare attraverso un'attività di ricerca e di massificazione. Posta questa premessa, consegue il naturale interrogativo se la scuola italiana risponde a tale formulazione teorica o se abbia assolto al compito nel passato; e inoltre se sia disadattata l'ordine politico sociale nell'ambito del quale viene oggi richiesto alla scuola di operare: meglio ancora se esista una reale integrazione tra l'elemento sociale — il complesso dell'istruzione pubblica — e il dato generale della società italiana nel secondo dopoguerra.

Si al nucleare. Perché? La dimostrazione dell'inevitabilità di questo « si » richiede alcune precisazioni. Diamo intanto per scontato a) che una politica economica in materia di fabbisogno energetico è da portare avanti fin al limite di convenienza; b) che una politica di ricerca scientifica e industriale ai fini del risparmio energetico va incoraggiata al massimo grado; c) che resta allora da definire il ruolo che le varie alternative energetiche avranno, una volta messe in atto le azioni a) e b). Si prevede che queste ultime, in particolare per effetto di una diminuzione fino a metà della crescita del fabbisogno di energia rispetto al recente passato, a pari incremento di prodotto lordo, e alla parte dell'energia primaria che si trasforma in energia elettrica (circa 1/4 su scala mondiale, con tendenza all'aumento). Si assiste perciò ad una crescita relativamente modesta del fabbisogno totale di energia, e ad una riduzione della crescita del fabbisogno di energia elettrica. Per dare numeri indicativi, se il fabbisogno di energia totale crescerà del 7 per cento all'anno nei prossimi vent'anni (anziché del 4 come in passato), la crescita del fabbisogno di energia elettrica scenderà all'8 per cento all'anno al 55 per cento.

Fissata questa premessa, la controversia sull'energia nucleare riguarda « solo » il modo di produzione dell'energia elettrica (questo perché gli altri usi civili dell'energia nucleare sono assai lontani nel tempo). Ogni paese si trova in condizioni diverse. L'Italia, che è un paese a risorse limitate col Giappone e, in minor misura, con la Francia, ha tre alternative per la produzione di energia elettrica: a) energia da combustibili fossili (petrolio e gas); b) energia da combustibili fissili (carboni); c) energia da fissione nucleare; d) energia da fusione nucleare (tecnologia di ricerca). Poiché quella che si vuole limitare è la produzione di energia elettrica della prima fonte (Petrolio e gas), si considerano le altre opzioni. Ci liberiamo subito della f) (fusione nucleare) perché appartiene ad uno scenario troppo lontano nel tempo (almeno 30-40 anni). Quanto alla e) (geotermia) i primitivi entusiasmi sono stati fortunatamente smentiti: si tratta di energia povera, in quantità modeste e assai inquinata. L'energia solare indiretta che si intrinseca nell'energia idraulica è in Italia praticamente utilizzata già al 100 per cento. Da noi non vi sono maree, dei gradienti oceanici è meglio non parlarne per pietà, il modo oneroso di sfruttare le acque è stato già studiato, i processi pressoché insormontabili. L'energia solare potrà avere una importanza marginale e le biomasse sono utilizzabili solo per la produzione di idrocarburi.

La scelta si restringe perciò alla scelta tra fusione al carbone e all'energia solare diretta. Per quanto riguarda quest'ultima, la tecnica del campo spettici a torre è entrata subito in crisi: costi intollerabili, aleatorietà della produzione, necessità di giganteschi sistemi di accumulo. La tecnica che utilizza celle fotovoltaiche produce energia molto più costosa di quella nucleare (da due a tre volte), persino ammettendo nullo il costo delle celle stesse. Essa sarà utilizzabile in quelle applicazioni che richiedono poca energia e impareremo lunghi e costosi allacciamenti. Sono applicazioni interessanti, ma marginali.

Tra le scelte rimanti, carbone e nucleare, non è dubbio che la seconda è di gran lunga preferibile, per il minore inquinamento a breve e a lungo termine. A breve termine il carbone (che l'Italia non ha) presenta inconvenienti da zolfo e da scorie, ed è il solito problema del suo trasporto. A lungo termine resta l'inquinamento del globo per produzione di anidride carbonica. Ma, per il resto, l'energia nucleare non è una « scelta » di una necessità. E poiché, delle forme di produzione di energia elettrica, essa è la più sicura non si vede per quale mattana l'Italia si dovrebbe evirare, per un puntiglio (« no nuclear ») basato sull'ignoranza. Prevediamo che, quando parlo di fusione, intendo i reattori termici per i prossimi venti anni e i fertilizzanti.

## Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

massimo investimento di capitali. (Non parlarci del costo dello smantellamento, cui nessuno accenna mai, che si aggiunge al capitale iniziale e, dopo 20-25 anni, la centrale smette di produrre energia). Ridurre lo spreco, ad esempio, ripulendo un capitale dieci volte minore di quello necessario a produrre per via nucleare l'energia equivalente a quello risparmiato.

## Le ragioni del no

Se la gente venisse consultata soprattutto sui costi delle centrali nucleari, probabilmente risponderebbe che non le vuole. Si dice che le centrali nucleari sono di fatto che dove questa consultazione è avvenuta (Svezia, Austria, Stati Uniti), le centrali nucleari sono state bocciate. Però, quando erano già costruite, le angiole pensarono (Montalto di Castro e Molise) di costruire le centrali in Italia, e anche in Italia accrebbero lo stesso. E non per oscurantismo. Ma perché la gente non si fida. E che una politica economica ragionevole, secondo noi, di non fidarsi.

Nonostante le capriole di Donat Cattin, all'età dei dati di fatto energetico nazionale (Pen) smisero di affermare che il fabbisogno di energia nazionale era di 55.000 MW, il trucco è che nella formulazione precedente del piano Donat Cattin, usata per strappare a quella gente il suo consenso, si dice infine che le centrali hanno un costo che si considera un po' superiore a quello di quelle « autofertilizzanti » al plutonio. Una prospettiva da incubo, non fosse che per la enorme toxicità di questa sostanza. Per non parlare dei problemi di sicurezza. Che cosa piano « limitato ».

Il punto fondamentale però è un altro: i reattori di cui non solo le centrali non sono indifferibili, ma che sono dannose. Sono dannose perché costruite significativamente in ritardo rispetto al problema urgente di una profonda ristrutturazione della energia. Mi spiego meglio. Se noi ci vorremo aggravare la crisi sociale ed economica che attraversiamo occorre un'alternativa energetica in settori ad alta intensità di occupazione, che sono anche quelli più inquinabili. Oggi, il nucleare, bisogna cioè selezionare gli usi industriali in funzione della loro utilità sociale, e non continuare a diffondere l'energia idraulica di quei settori (chimico, siderurgico, raffinazione) che consumano più energia di quanto l'industria impieghi soltanto il 13 per cento della manodopera.

Dal lato dell'offerta il discorso è analogo. Per produrre energia, le centrali nucleari si sceglie il modo che richiede il minor costo di produzione.

## Uccise i detenuti con iniezioni di benzina al cuore

### Un ministro ha detto: «È un modo per risparmiare benzina»

Un tribunale di Berlino Ovest ha condannato ad una amenda pecuniaria di mezzo milione di marchi (230 milioni di lire circa) il rito di un ex ministro della Giustizia, il ministro della Giustizia di Berlino Ovest di una casa di abitazione, e incassa regolarmente « per vie traverse » il comune d'affitto.

## Chiesto all'Onu. di estradare Mengele

## «Sono venuti qui per ricordare»

### Un'operazione di propaganda nazista

#### ai telespettatori

Quale fu la parte di quel popolo nell'ultima terribile guerra per la liberazione del popolo... Da questo luogo di morte in cui per un quarto del popolo polacco papa Wojtyła ha lanciato un appello contro la guerra... cendosi direttamente al discorso tenuto all'ONU da Paolo VI ed alla «Paxem in Terris» di Giovanni XXIII, nella parte riguardante i diritti dell'uomo. «Mai l'uno a spese dell'altro, a prezzo dell'asservimento dell'altro, a prezzo della conquista e dell'oltraggio, della sfruttamento e della morte».

## Rievocati da "Olocausto" i reati del generale SS Heinrich Himmler a Cecoslovacchia

per sempre impressi nelle coscienze di quanti ne furono testimoni... Hans Jahn rinuncia al Parlamento europeo

L'ex-nazista Hans Jahn, vicepresidente della renunciatissima «Unione dei profughi», candidato al posto nella lista regionale della Bassa Sassonia per il Parlamento europeo, è stato eletto in rappresentanza del Partito democristiano tedesco. Nel 1943 egli aveva pubblicato il libro: «La tempesta della steppa» (sottotitolo: «L'imperialismo ebraico-bolscevico») nel quale definiva gli ebrei «figure barbare» e «ratti di bestiame», i russi «sindaci mariti», una razza «sola tra uomo e criminale», gli incendi applicati dalle SS alle steppe russe per dare leggi naziste.

## In luglio il Bundestag deciderà sulla prescrizione dei crimini nazisti

## "Olocausto" gradito ai telespettatori

## Chiesto all'Onu. di estradare Mengele

## Per una società sana ed efficiente

### Secondo il "Cultural"

Secondo Pietro Pizzarello l'integrazione esiste: purtroppo è allivellente dei telespettatori cecoslovacchi. Egli scrive infatti nel 1962 in un articolo ristampato negli atti dell'«Olocausto» Scuola e cultura (Cosenza, pp. 294-300): «L'attacco alla Costituzione italiana, la carenza di dispositivi di fronte a precise scadenze costituzionali, lo svuotamento degli istituti democratici, l'arbitrarietà delle decisioni, la confusione che volutamente viene fatta con lo stabilire una inesistente diversificazione fra norme...».

Il provvedimento agli studi di Padova, prof. Ottaviano Corbi, invitato alla Procura della Repubblica per eccellenza, a segnalare un tentativo di intimidazione in atto negli istituti superiori della città con la «schegola» di per gli insegnanti che si rifiutano di garantire la promozione agli studenti.

La denuncia si riferisce ad un ciclo di quattro pagine diffuse, a cura di giovani simpatizzanti di «autonomia», nei scuole superiori della città. Il documento fa il punto sulla «lotta contro la selezione nelle scuole» e conclude con una specie di questionario che gli studenti dovrebbero compilare, indicando i nomi dei docenti più severi e meno disponibili a concedere la promozione garantita a tutti. I Corbi ha però denunciato la cosa al Procuratore, ravvisando nel volantino un preciso significato intimidatorio: il prof. Corbi ha però denunciato la «schegola» alla Procura della Repubblica, allegando al suo esposto le testimonianze dei capi di istituto.

Questo grave episodio di provocazione mirante ad intimidire i docenti nelle scuole dimostra ancora una volta che «Autonomia» non è soltanto indipendente dalla democrazia e dalla legalità, ma dalla intelligenza e dalla cultura. Infatti pretende di essere promosso senza studiare equiparando i giovani preparati a quelli fannulloni, significa disprezzo per la scuola, per la cultura, per la società.

## orizzonte Piemonte

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.  
Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intomo.  
Il lago perché. C'è più scelta, dalla pesca allo sci d'acqua, dal camping al grand Hotel.  
Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.



«Orizzonte Piemonte» e suoi laghi: Maggiore, D'Orta, di Mergozzo, di Candia, di Vivonova, d'Avignone, Sesto... Una concreta alternativa.

Se vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti a: ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO ALESSANDRIA - 15100 Via Savoia, 26 - Tel. (0131) 51201 - ASTI - 14100 Piazza Alfani, 24 - Tel. (0141) 50577 - TORINO - 10100 Corso Nizza, 187 - Tel. (011) 70900 - CUNEO - 12010 Via Garibaldi, 90 - Tel. (0171) 64421 - AGENZIE AUTONOME DI SOGGIORNO.

# TRIBUNA PACIFISTA Lo Zimbabwe-Rhodesia acquista dall'Italia aerei anti-guerriglia

Nonostante le sanzioni economiche, lo Zimbabwe-Rhodesia ha acquistato, tramite canali clandestini, 17 aerei costruiti dalla società italiana Sae Marchetti e 11 elicotteri della società Agusta-Bell. Lo ha denunciato il giornalista John Every nel programma televisivo della BBC britannica «Panorama», il cui documentario ha mostrato in modo dettagliato come sono fatti gli elicotteri «Huey» 205 ed i 17 aerei monomotore SF-260 della Sae Marchetti ad arrivare nello Zimbabwe-Rhodesia: i primi sono arrivati lo scorso autunno da Lusaka, i secondi qualche tempo prima, spediti via mare dal porto di Anversa.

Sono tutti fabbricati in Italia, secondo «Panorama», e sono costati al governo dello Zimbabwe-Rhodesia circa milioni e mezzo di dollari. Vengono usati per trasporto truppe, per combattimento e per avviamento di eversivi movimenti di guerriglia nella boscaglia. Il programma televisivo ha mostrato un complicato traffico internazionale fra città e porti degli Stati Uniti, in Portogallo, Germania, Belgio, Israele e perfino Singapore. «L'operazione è tuttora in corso — ha dichiarato alla fine del programma Robin Denslow —. L'embarco per veicoli militari che tutte le fabbriche del mondo applicano per la Rhodesia non vale per l'Italia».

Gli aerei della Sae Marchetti sono modelli molto maneggevoli ed adatti alle operazioni anti-guerriglia; possono trasportare mitragliatrici, cannoncini, razzi e bombe. In «Panorama» si è visto un aereo ripreso lo scorso dicembre mentre volteggiava sopra un convoglio di automobili civili — un obiettivo altamente vulnerabile da parte di un eventuale attacco guerrigliero — sulla strada principale proveniente dal posto di Beit, alla frontiera con il Sud-Africa.

Le interviste trasmesse da «Zeitungs» mostrano le autorità portuali di Haifa che dichiarano la loro convinzione che il carico degli elicotteri fosse destinato al Sae; gli armatori della Sae negano; gli armatori della nave affermano di non essere nemmeno a conoscenza della natura del carico, ed il comandante della nave è stato molto vago sul suo viaggio verso l'Africa meridionale. Il comandante di viaggio degli elicotteri — secondo «Panorama» — risultano essere stati scambiati in viaggio, a Las Palmas. Quanto ai Sae, smontati e spediti in contenitori dal porto di Anversa nel marzo 1973, erano partiti dall'Italia diretti al campo di aviazione belga di Gosselies. L'imprenditore belga André Del-

Uno Stato che si regge sul diritto non può essere ordinato che si basi democraticamente, e quindi, le sue leggi devono prevedere una tutela dei diritti delle minoranze. Non sempre però, anche nei Paesi che usano termini democratici, tale principio viene attuato nella pratica quotidiana. Anzi, taluni Stati — per fortuna pochi — fanno per un retaggio colonialista — addirittura rovesciano la sostanza dell'argomento varando norme che consentono ad una minoranza razziale di opprimere la maggioranza della popolazione circundante.

Innanzitutto i diritti delle minoranze in uno Stato veramente moderno dovrebbero consistere nei vari dignità sociale dinanzi alla legge e nella uguaglianza di servizi e di benefici; sopportazione di oneri che derivano all'intera comunità. Da ciò deriva l'esigenza di una parità di cittadini di godere della parità dei diritti nell'accesso agli impieghi pubblici con la possibilità di raggiungere le più alte cariche, delle libertà di circolazione, di associazione, di movimento, di espressione. Sono evidenziate nelle più moderne Costituzioni, anche se in pratica vengono talora di meno, le libertà civili e politiche che sono riconosciute o loro che i cittadini lottino per la piena attuazione delle norme costituzionali.

Altre caratteristiche differenziali i gruppi della minoranza si è consociata l'Aeromacchi. Le differenze diverse, all'egemonia sull'Europa. Eppure, non sono trascorsi tre decenni da quando i comandi di guerra di Hitler. Due anni dopo la spinta dei popoli della coalizione antihitleriana, come si vede negli archivi Flick, come originale di guerra, per azioni commerciali con carri armati dopo la guerra le ha vinto.

I popoli europei aggrediti dal nazismo conoscono troppo bene i nomi dei dirigenti dell'economia di guerra di Hitler. Due si sono monopolizzati organizzare la politica espansionistica tedesca. A Monaco, direttore generale della società per azioni Krauss-Maffei, è un certo ing. Hans Dietrich von Bernhart, che sviluppa progetti per azioni commerciali con carri armati dopo la guerra le ha vinto.

Il nostro collaboratore David Sorani si è laureato alla Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze con il massimo dei voti e la lode. La laurea in storia della musica s'intitola «Incontro con il nazifascismo: considerazioni su alcuni aspetti dell'opera cameristica».

**LAUREA**  
Il nostro collaboratore David Sorani si è laureato alla Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze con il massimo dei voti e la lode. La laurea in storia della musica s'intitola «Incontro con il nazifascismo: considerazioni su alcuni aspetti dell'opera cameristica».

**LAUREA**  
Il nostro collaboratore David Sorani si è laureato alla Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze con il massimo dei voti e la lode. La laurea in storia della musica s'intitola «Incontro con il nazifascismo: considerazioni su alcuni aspetti dell'opera cameristica».

**SALT-2**  
Caro direttore, vorrei sapere se risulta essenziale per la pace l'accordo firmato a Vienna fra Carter e Breznev, il cosiddetto «SALT-2», cui mi ha scritto scritto sui giornali.

**Arturo Bellini** (Como)  
In prima pagina pubblicate un servizio sul recente vertice di Vienna. Tra i vari argomenti internazionali per una riduzione degli armamenti e una generale squallida di forze armate ed armamenti nell'Europa centrale. Questo compito è stato svolto soprattutto da un certo numero di giornalisti, direttore e da generali del servizio segreto della RFT, concludiamo lo scorso marzo, a conclusione di un processo segreto, per traffico clandestino di armi, a un anno di carcere. «Se gli aerei sono finiti in Rhodesia, non lo so — ha detto Dehmann — ma va bene, è un buon affare per il popolo rhodesiano».

Secondo il programma della BBC, gli aerei della Sae vennero spediti nel Sud-Africa a bordo di una nave a vapore battente bandiera portoghese, la «Malange», ed arrivarono nello Zimbabwe-Rhodesia per mezzo di camionisti. Il presidente della società, conte Corrado Agusta, ha dichiarato in un'intervista: «L'Agusta non ha avuto contatti con i servizi indietri con il governo rhodesiano in merito alla cessione di veicoli, tuttavia non escludo che qualche aereo sia stato acquistato dai servizi fabbricati dalla mia società... Non posso escludere che la Rhodesia distrugga gli elicotteri Huey 205, né di velivoli SF-260. Nego decisamente che questi apparecchi siano stati venduti direttamente dalla mia industria alla Rhodesia... Non siamo certamente noi ad aver venduto questi apparecchi alla Rhodesia; abbiamo agito il conte Corrado Agusta — entrambi questi velivoli sono in produzione dal 1967. Ne sono stati costruiti 800 in tutto, 200 nella sola versione civile. Centocinquanta sono stati ceduti all'agente belga dell'Air (Assistenza Spazio Europe). Di essi non sappiamo nulla di quanto sia poi accaduto. Il giornalista gli ha chiesto quali sono le norme che regolano il

nella stampa di testi ritenuti fedeli alla propaganda di una fede, alla eguaglianza di doveri (aggiudicazioni fiscali, pendenze di scuole, ecc.) di tutte le confessioni di fronte alla legge. Tale eguaglianza, ovviamente, non essere riconosciuta anche a quanti non professano alcuna fede religiosa e cioè agli atei.

Sarebbe auspicabile non si confondesse il sacro con il profano e non si concedessero privilegi ad alcuna confessione religiosa. Ma se agevolazioni si deve essere nei confronti dell'una, esse devono estendersi anche alle altre in Italia ad esempio, pur nel rispetto dei principi della libertà religiosa sancita dalla Costituzione, si concede la dispensa dal servizio militare obbligatorio a quanti frequentano i seminari cattolici e hanno per ricevere gli ordini «in sacris», ai quali viene riconosciuto il diritto di non uccidere e di non impugnare un'arma. Tale diritto non viene riconosciuto ad altri, come ad esempio, ai sacerdoti cattolici, ai sacerdoti ortodossi e a quelli delle altre religioni.

Per quanto riguarda i diritti derivanti dalla libertà di religione, essi non possono essere limitati alla sola libertà di culto, ma anche e soprattutto alla possibilità di fare proseliti, di armata militare obbligatorio a quanti frequentano i seminari cattolici e hanno per ricevere gli ordini «in sacris», ai quali viene riconosciuto il diritto di non uccidere e di non impugnare un'arma. Tale diritto non viene riconosciuto ad altri, come ad esempio, ai sacerdoti cattolici, ai sacerdoti ortodossi e a quelli delle altre religioni.

Per quanto riguarda i diritti derivanti dalla libertà di religione, essi non possono essere limitati alla sola libertà di culto, ma anche e soprattutto alla possibilità di fare proseliti, di armata militare obbligatorio a quanti frequentano i seminari cattolici e hanno per ricevere gli ordini «in sacris», ai quali viene riconosciuto il diritto di non uccidere e di non impugnare un'arma. Tale diritto non viene riconosciuto ad altri, come ad esempio, ai sacerdoti cattolici, ai sacerdoti ortodossi e a quelli delle altre religioni.

D'altro canto, in Italia mentre si consente ad un medico, ad un infermiere ad un insegnante di ospitare in casa la legge vieta, ad un Testimone di Geova si contesta il diritto di rifiutare la trasfusione di sangue per un suo rifiuto in base ai principi della sua fede religiosa e lo si processa per tale rifiuto. In Italia, nella Forza Armata, in pratica è riconosciuta solo la professione del culto cattolico. In Italia, nella Forza Armata, in pratica è riconosciuta solo la professione del culto cattolico.

Altre analoghe discriminazioni di cappellani militari, appunto di religione cattolica, pagati dallo Stato con gli stipendi di ufficiali con tutti i diritti di carriera e pensionistici previsti dalle leggi. Altre analoghe discriminazioni esiste anche nelle carceri della Repubblica a favore dei sacerdoti cattolici, da cui vengono risparmiati a quelli degli altri culti.

Altre analoghe discriminazioni di cappellani militari, appunto di religione cattolica, pagati dallo Stato con gli stipendi di ufficiali con tutti i diritti di carriera e pensionistici previsti dalle leggi. Altre analoghe discriminazioni esiste anche nelle carceri della Repubblica a favore dei sacerdoti cattolici, da cui vengono risparmiati a quelli degli altri culti.

Altre analoghe discriminazioni di cappellani militari, appunto di religione cattolica, pagati dallo Stato con gli stipendi di ufficiali con tutti i diritti di carriera e pensionistici previsti dalle leggi. Altre analoghe discriminazioni esiste anche nelle carceri della Repubblica a favore dei sacerdoti cattolici, da cui vengono risparmiati a quelli degli altri culti.

**RADICALI**  
Nessun Partito può vivere di rendita. Deve aggiornare la propria fisionomia, i meccanismi di formazione della propria politica, gli strumenti per ottenere il consenso delle masse e specialmente del partito. Il PSI avrebbe dovuto guadagnare molti voti per la crisi del PCI, ancora legato a concetti di ordine, di autorità, di dogmatismo (si pensi uno metodo delle scomuniche o della diffamazione degli avversari). Viceversa quei voti sono affluiti al PCI proprio perché la tematica da questo proposta era più attraente per gli elettori e non vi erano perplessità sulla scelta fra opposizione e collaborazione alla DC.

Tutto questo (ed altro ancora) può spiegare il forte successo dei radicali ed il modesto successo del PSI. Il fatto che il segretario del PCI, della DC, del MSI, del PSDI, che se i dirigenti, respingono la proposta di un referendum popolare capace di risultare la lezione imparata dai risultati elettorali, il PSI potrà migliorare notevolmente la propria posizione e credibilità, coinvolgendo i radicali, il PSDI e altre forze che si battono per i diritti civili, per l'ecologia, per la riforma della Stato. Ricordi il nostro lettore che le elezioni politiche si svolgono il 15 giugno e si costruisce ogni giorno, con sacrificio, onestà, fraternità politica. I cittadini giudicano il Partito non tanto dai programmi (fatti ad elaborare), ma dal comportamento dei suoi dirigenti ed in che modo essi (del Partito) si battono per i diritti civili, per l'ecologia, per la riforma della Stato. Ricordi il nostro lettore che le elezioni politiche si svolgono il 15 giugno e si costruisce ogni giorno, con sacrificio, onestà, fraternità politica.

Il nostro lettore che le elezioni politiche si svolgono il 15 giugno e si costruisce ogni giorno, con sacrificio, onestà, fraternità politica. I cittadini giudicano il Partito non tanto dai programmi (fatti ad elaborare), ma dal comportamento dei suoi dirigenti ed in che modo essi (del Partito) si battono per i diritti civili, per l'ecologia, per la riforma della Stato. Ricordi il nostro lettore che le elezioni politiche si svolgono il 15 giugno e si costruisce ogni giorno, con sacrificio, onestà, fraternità politica.

## Un'Europa moderata

(segue da pag. 1)  
(26,8%), il PSI (10,4%), il PSDI (8,9%), il MSI (3,2%), il PDUP (5,5%), il PAK (3,3%), il PLI (2,9%), il PRI (2%). Per le comunità italiane all'estero, il voto del 10 giugno è stato, per la novità, un grande avvenimento, anche se male organizzato.

Notaletta l'edizione nella lista del PSI di Jiri Pelikan, espulso dalla Cecoslovacchia ed assistente

della «primavera di Praga». Egli porterà a Strasburgo le istanze dei diritti civili nei Paesi comunisti dell'Europa orientale. In definitiva queste elezioni che dovevano esprimere il rilancio dell'alternativa democratica in Europa — hanno un po' deluso nel risultato che ripropone un neo-liberalismo fondato sull'iniziativa del capitale d'impresa, sul profitto, sul consumo fra conservatori e reazionari. Quale Europa emergerà dalla convergenza dei gruppi verso il centro? Dipenderà dai socialisti l'adozione una strategia per la sinistra, evitando i facili compromessi al momento della formazione di maggioranze sui singoli problemi (ad esempio sul bilancio della Comunità, con una migliore redistribuzione dei fondi tra Nord e Sud. Non vi sarà tuttavia una destra ed una sinistra, ma una maggioranza che dovrebbe rafforzare le istituzioni comunitarie, mutare i rapporti di forza tra gli Stati, indebolire il potere dei singoli governi, realizzare l'unione economica monetaria (SEM) e una politica delle strutture nel settore agricolo, insomma procedere all'integrazione politica europea. Alfredo Ventura



**FINDATA S.p.A.**  
Società di servizi delle Casse di Risparmio del Piemonte



**A Grangesises, un antico nuovo villaggio d'alta valle con vicoli e strade per camminare e conversare, le auto sono sotto casa in rimessa sotterranea. D'inverno davanti a Voi 1300 Km. di pista della Valle Lattea; d'estate i boschi ed i prati l'incommensurabile bellezza della Valle Argentera. Potrete passeggiare fino al bar, al ristorante, alla locanda, al centro commerciale per la spesa. A Grangesises tutti i servizi e l'assistenza dei grandi centri con tanta pace in più.**

**La Findata vende appartamenti da 40 a 100 m<sup>2</sup> con mutuo 35%**

**Informazioni e vendite**  
FINDATA S.p.A. - Tel. (011) 696998/7/8 - GRANGESISES - Tel. (0122) 76043  
Via Chiosole 1 - TORINO - Sauses di Cesana

**Perché viva L'INCONTRO**  
L'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli di giornali e riviste sugli argomenti che vi interessano.  
Via Compagnoni, 28 MILANO  
La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è consultato presso la nostra Redazione a disposizione dei lettori. Il quinto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 653.500.

**C'è una banca che ha molti numeri per essere la tua banca.**



Alla Cassa, diamo molto peso ai numeri. Ogni numero, un «fatto». Per esempio, i 200 Sportelli, non è che il abbiamo messi lì per far numero: sono un segno di come intendiamo istaurare rapporti di stretto vicinato con persone e imprese. Così, quando citiamo con orgoglio i nostri rapporti di conto - 1.500.000 - e proprio perché per noi — non sono dei numeri. E se segnaliamo spesso la nostra data di nascita - 1827 - è solo per dimostrare come col tempo siamo ringiovaniti: adesso, infatti, l'età media dei nostri collaboratori è di soli 33 anni. Da poco, poi, abbiamo aggiunto un altro numero, il 3 piccolo, ma importante, perché si riferisce alle nostre rappresentanze all'estero. Un segno di come, da banca regionale, ci stiamo trasformando in banca di respiro internazionale. Prima di scegliere una banca, dunque, annotatevi bene questi e tutti gli altri numeri, e poi tirate le somme.

**CASSA DI RISPARMIO DI TORINO**  
Ha molti numeri per essere la tua banca.